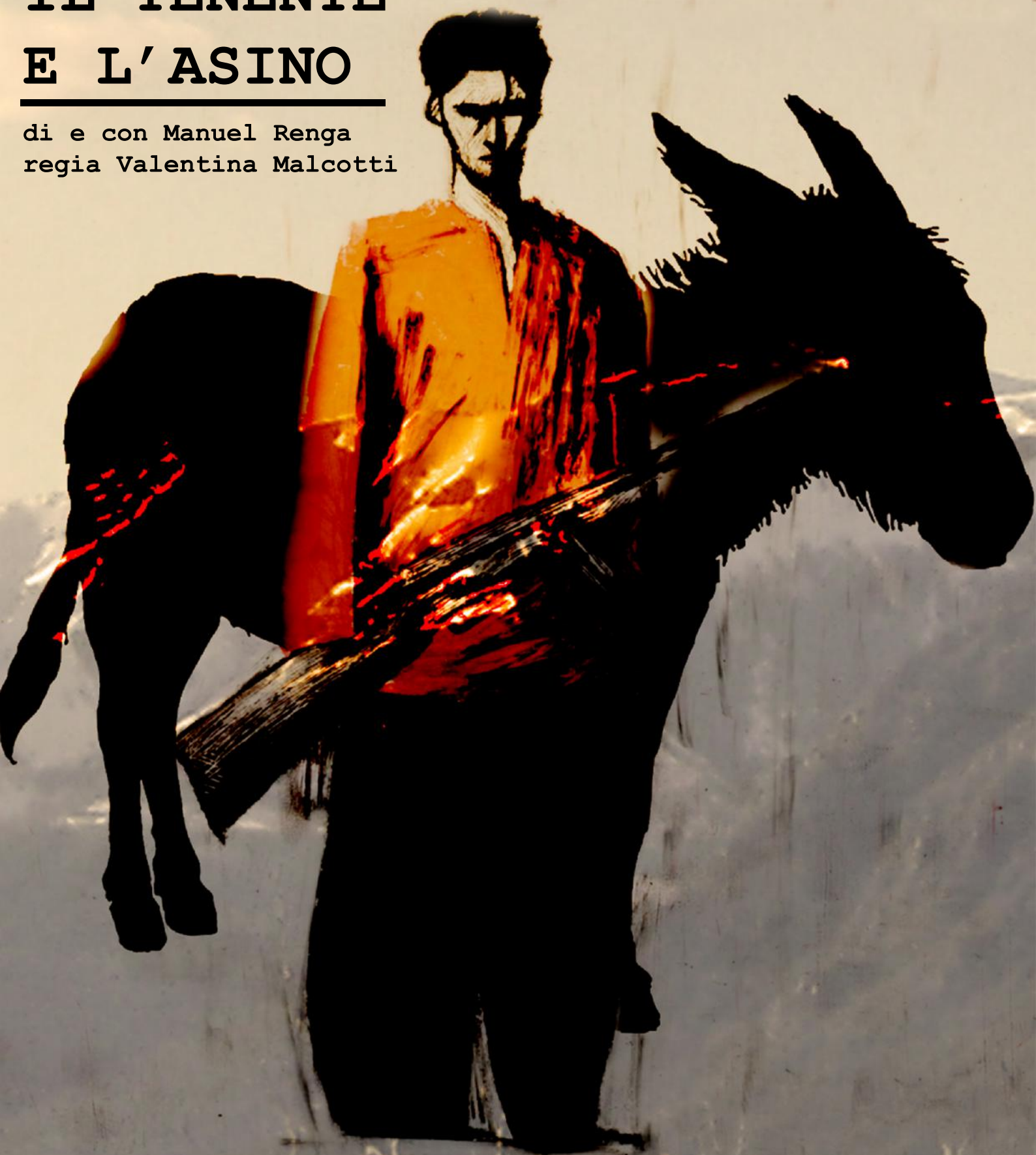


# IL TENENTE E L'ASINO

di e con Manuel Renga  
regia Valentina Malcotti



**Compagnia Teatrale CHRONOS<sub>3</sub>**  
Vittorio Borsari | Manuel Renga | Valentina Malcotti

# IL TENENTE E L'ASINO

Spettacolo

liberamente ispirato alla vita di **Mario Boldini**, prima aviatore del regio esercito, poi partigiano della **Brigata Perlasca**, morto giustiziato a **Gargnano** nel 1944.

*"Voglio raccontarvi la mia storia, che per alcuni è la storia dell'Italia, per altri è una storia resistente, di resistenza, detta anche secondo risorgimento, per altri invece è la storia di quattro carogne delinquenti che hanno mandato il paese alla rovina perché "ah Signora mia quando c'era lui come si stava bene lavoravamo tutti, c'era la radio, le strade erano pulite". Per me è la mia storia."*



**Ideato e interpretato da** Manuel Renga

**Musica dal vivo** Francesco Lori oppure Coro Monte Pizzocolo

**Con lo sguardo di** Valentina Malcotti

**Consulenza storica** Prof. Bruno Festa

**Consulenza drammaturgica** Tobia Rossi

**Una produzione** Compagnia CHRONOS3 2014/2015

**Tipologia di spettacolo** Monologo di narrazione con musica dal vivo - Durata 70 minuti

## Sinossi e note di regia

Il nuovo spettacolo CHRONOS<sub>3</sub> che indaga la nostra storia, le nostre radici racconta di Mario Boldini, aviere scelto, che nella notte dell'8 settembre 1943, nell'enorme confusione in Italia a seguito dell'annuncio dell'armistizio dato da Badoglio, si trova a dover scegliere se raggiungere gli alleati rischiando di essere fucilato dai fascisti come disertore, se arruolarsi, anche di malavoglia, con i tedeschi, se nascondersi e tentare di salvare la pelle, oppure se arruolarsi con i ribelli, i partigiani delle montagne.

La scelta di quest'ultima strada cambierà la sua vita. Momenti divertenti, come il suo primo addestramento in montagna sotto la guida di Paolo "Scavalla-cime", si alternano a momenti estremamente drammatici in un racconto vivo, tagliente, crudo e poetico. L'attore è solo in scena e ripercorre la vita di Mario Boldini, dall'incontro con la "donna dai capelli Corvini", alla decisione di Perlasca di farlo coordinatore dei gruppi partigiani tra il lago di Garda e il lago d'Idro, fino al primo avio-lancio alleato di viveri e armi in territorio bresciano. Ma un errore del pilota paracaduta il materiale a 5 km di distanza dal punto prescelto, vicino al paese, rendendolo facile bottino per borghesi e contadini. Boldini è costretto, per recuperare armi, vestiario e un importante apparecchio radio, a chiederne alla gente la restituzione, impresa che impone a lui e agli altri l'uso della violenza.

*"Ve lo dico subito. Io non sono così. Io non volevo. Ma quel materiale era davvero importante. Io pensavo si dovesse forzare la mano, ma non riuscivo a decidere. Perlasca e Bettinzoli stessi ci imposero quella decisione. Così la notte seguente siamo costretti a ricorrere alla violenza. Siamo costretti, noi uomini che vogliamo liberare l'Italia dalle barbarie fasciste, siamo costretti ad alzare la voce, ad alzare i fucili. Quella notte non sapevo più chi ero. Mi sembra che tutto quanto fatto fin ora gli addestramenti, le canzoni, i giuramenti, le decisioni difficili siano nulla. Ma un ordine è un ordine in guerra."*

Mario Boldini, fu arrestato sul Monte Spino nel dicembre 1943. Dopo aver nascosto le armi con altri quattro partigiani, stava macellando un asino, per farne scorte alimentari da distribuire, quando una milizia fascista, avvisata da un'imboccata qualche giorno prima, li sorprende e arresta. Due giorni di interrogatori, ma Boldini non parla. Egli viene fucilato a Gargnano, dopo essere stato costretto a scavarsi la fosse con le proprie mani.

*"Il Rumore di una pallottola quando colpisce entra, perfora la carne, senza chiedere il permesso. Sul mio corpo quel giorno i colpi del fucile arrivarono a pioggia. Quando il morso degli spari ti afferra è lui a decidere i tuoi movimenti così come fa un marionettista che tende i suoi fili. Un attimo prima di trovare terra sembrava che danzassi."*

Boldini, uomo comune, attanagliato da paure e incertezze, si fa simbolo di coraggio, si fa eroe di liberazione. Il racconto è accompagnato da cronache dell'epoca e musiche e canzoni storiche eseguite dal vivo con diversi strumenti da Francesco Lori.

*"Maledetta la sia questa guerra Che m'ha dato sì tanto dolore. Il tuo sangue hai donato alla terra, hai distrutto la tua gioventù. Io vorrei scavarmi una fossa, seppelirmi vorrei da me per poter collocar le mie ossa solo un palmo distante da te."*



## **Necessità tecniche**

Da valutare in ogni occasione. In caso di necessità la compagnia può rendersi autonoma dal punto di vista tecnico.

## **Pubblico**

Lo spettacolo è adatto ad ogni tipo di pubblico. Sarà messo in scena anche per le scuole medie e superiori di alcuni comuni sul Lago di Garda.

Debutto e tournée di apertura: Gargnano, Toscolano Maderno, Tignale, Tremosine, Ospitaletto, Brescia, Carpenedolo, Castiglione delle Stiviere.

## **Costo dello spettacolo**

Versione con CORO Euro 800,00

Versione con musicista Euro 600,00

I prezzi indicate si ritengono netti, la cifra varierà secondo la forma di pagamento e della disponibilità o meno della scheda tecnica

